

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - LCIC81100Q**

**I.C. BRIVIO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio in cui opera, l'I.C. Brivio resta un riferimento privilegiato dove vivere esperienze culturali ed acquisire le abilità sociali indispensabili per una serena crescita umana e comunitaria. Per fare in modo che tutti i differenti utenti e portatori d'interesse siano coinvolti nei processi educativi, l'I.C. definisce la propria mission e vision in modo chiaro e di facile comprensione per tutti i portatori di interesse; vengono usati più strumenti e/o canali per farle comprendere (ptof, pieghevole per presentazione ai futuri iscritti, sito I.C). Il patto di corresponsabilità è sul diario personalizzato dell'I.C. E' stato inoltre elaborato un profilo di salute (rete di scuole che promuovono salute) come carta d'identità delle azioni compiute dall'I.C. a favore del benessere degli alunni e organizzativo. Forte è l'attenzione dell'I.C per l'inclusione (es. protocollo stranieri, PAI, sperimentazione ICF). Il livello mediano dell'indice ESCS è medio- basso in due classi su tre, la percentuale di famiglie svantaggiate raggiunge il 2,4% in alcune classi (valore nazionale dello 0,6 in media). Anche il rapporto numerico tra discenti e docenti è leggermente superiore alle medie nazionali. La media degli alunni stranieri è del 13,7%, dato superiore a quello provinciale (9,6%) . Alcuni dati rilevati dall'analisi di contesto hanno costituito la base per interventi di miglioramento (monitoraggio dati: dispersione e/o abbandono, iscritti stranieri, dati bes e d.a)</p>	<p>Il territorio in cui opera l'Istituto Comprensivo di Brivio si presenta in modo composito sia dal punto di vista della realtà produttiva e dei servizi, sia dal punto di vista della stratificazione sociale della popolazione, della provenienza geografica degli abitanti e delle condizioni economiche e culturali delle famiglie. In particolare lo status socio-economico delle famiglie risulta essere medio alto (in alcune classi) e basso in altre. Un dato poco uniforme tra le classi è anche quello della presenza di famiglie economicamente svantaggiate (con entrambi i genitori disoccupati): dal 2,4% (sopra la media nazionale 0,6 e quella lombarda 0,3) allo 0% in altre classi dell'I.C.</p> <p>Anche la presenza di alunni stranieri è in continua evoluzione: attualmente sono presenti 100 alunni stranieri, cioè il 13,7% degli studenti dell'I.C. con una percentuale più alta nei plessi di Airuno (fino ad arrivare al 23% nelle classi della scuola dell'Infanzia). Nell'I.C. hanno frequentato per brevi periodi temporali alcuni alunni rom. La scuola accoglie 33 diversamente abili. Il suo bacino di utenza coinvolge principalmente i comuni di Brivio ed Airuno ma frequentano l'istituto anche alunni residenti a Olgiate Molgora e Valgrehentino.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha un'organizzazione verticalizzata: si compone di una scuola dell'infanzia ad Airuno, due scuole primarie e due secondarie di primo grado di Brivio ed Airuno.</p> <p>Date le connotazioni territoriali, l'I.C. rimane un riferimento privilegiato in ambito educativo e didattico.</p> <p>In questo quadro assume importanza fondamentale la collaborazione con gli Enti del territorio (istituzioni, associazioni, mercato del lavoro) che rimane uno degli aspetti sul quale il nostro I.C. concentra la propria attività. Evidenze di tale attenzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Il patto per la scuola che esplicita in modo formale il ruolo e le attività nelle quali si rende evidente la collaborazione scuola-territorio (collaborazioni Amministrazioni locali , Pro Loco, Avis, Aido, Anpi, Geb, Coro Stelutis, Mato Grosso, Gruppi alpini di Brivio ed Airuno, Alveare, oratorio di Brivio ed Airuno, Corpo musicale di Brivio ed Airuno, Casa di riposo, biblioteca locale per un tot. di circa 10 progetti/azioni)</li> <li>-Collaborazioni di volontari a favore dell'I.C. (volontari per sostegno alunni nel doposcuola, webmaster).</li> <li>-Contributi da privati (donazioni dei genitori, erogazioni liberali) che finanziano il rinnovamento delle tecnologie</li> <li>-Contributi da ente locale (piano del diritto allo studio come fonte principale di finanziamento)</li> <li>-Premi e riconoscimenti da concorsi a livello locale e nazionale</li> <li>-Fondi PON acquisiti tramite adesione a bandi</li> </ul>	<p>L'I.C. fa parte di un contesto provinciale con un tessuto produttivo sostanzialmente stabile: la provincia di Lecco presenta una struttura produttiva composta da un fitto tessuto di piccole e medie imprese, diffuse su larga parte del territorio provinciale, ma con alcune concentrazioni geografiche e settoriali. La provincia di Lecco mantiene una forte connotazione manifatturiera, con la presenza di due distretti industriali specializzati, rispettivamente, nella produzione metalmeccanica e nella produzione tessile. Nonostante questo, il tasso di disoccupazione risulta essere in aumento tanto che il comune di Brivio ha una percentuale (9,2%) più alta di quella della provincia (5,8%) e della Lombardia (7,8%).</p> <p>A livello di Istituto Comprensivo, la presenza di alunni stranieri extraeuropei è pari al 13,7% dell'attuale popolazione scolastica, a cui si aggiunge un 2,8% di alunni stranieri provenienti da paesi Europei.</p> <p>La comunità straniera più numerosa nel comune di Brivio è quella proveniente dalla Romania con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (18,6%) e dall'Albania (11,1%).</p> <p>L'I.C. accoglie 137 alunni bes, di cui 33 alunni D.A., 30 dsa, 30 bes linguistici, la rimanente parte con svantaggio socioculturale.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche presenti in I.C. derivano per la maggior parte dal finanziamento dello Stato, l' 1,2% è costituito invece dal contributo dei comuni, lo 0,2% da privati, lo 0,6% finanziamento delle famiglie, 0,2% da fondi europei. Il contributo da privati deriva da accordi del "patto per la scuola" con associazioni sportive ed Enti locali per attività formative per adulti ed eventi (anche se non tutti i plessi dell'I.C. si prestano in egual modo ad un utilizzo). Dal punto di vista dell'edilizia scolastica sono presenti certificazioni parziali in alcuni plessi (da rinnovare) ma significativa rimane l'attenzione nella formazione del personale (la quasi totalità ha almeno la formazione di base, 5% senza formazione) e alla stesura del dvr.</p> <p>Le strutture dei vari plessi risultano raggiungibili, senza barriere architettoniche. La scuola ha aderito ad avvisi pubblici per i fondi PON per migliorare attrezzature e ambienti di apprendimento. E' attivo un laboratorio mobile "atelier creativo" di tipo digitale che permette sperimentazioni di percorsi per gruppi e classi dell'IC. Ormai tutte le classi sono dotate di LIM, costante è l'attenzione al rinnovamento delle apparecchiature informatiche e al rinnovamento dei servizi (è stata introdotta la segreteria digitale). La presenza delle biblioteche nei plessi e l'ampiezza del patrimonio librario sono in linea con il dato di confronto provinciale.</p>	<p>-Dal punto di vista delle tecnologie e dei servizi è attivo il registro on-line per le famiglie da diversi a.s. E' attivo il servizio di segreteria digitale ma non ancora nello sportello per i genitori.</p> <p>-Dal punto di vista dei finanziamenti e dei fondi erogati da Enti locali, le difficoltà riguardano una tempistica non sempre funzionale tra i tempi di progettazione (giugno) e i tempi di erogazione delle risorse del piano del diritto allo studio che non sempre permettono di iniziare nella prima parte dell'a.s. i progetti. Anche la durata annuale del p.d.s non permette di progettare con estensione temporale superiore all'a.s. (progetti pluriennali). La tempistica della valutazione del progetto stesso non è sempre funzionale per la diversa tempistica tra anno solare e anno scolastico.</p> <p>-Dal punto di vista delle strutture non tutti gli spazi dei plessi sono funzionali alle attività da svolgere: alcune sedi si prestano perciò più di altre ad essere sede di collaborazioni, eventi, uso di locali da parte di Enti del territorio. Difficoltà emergono a volte sull'uso delle palestre da parte degli esterni alla scuola soprattutto per i servizi relativi alla pulizia delle stesse.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal punto di vista della dotazione organica all'Istituto Comprensivo di Brivio il 64,5%, risulta essere personale con contratto t.i., tra questi il 55% risulta stabile presenza nell'I.C. da più di 10 anni (ed il 12,2% dai 6 ai 10 anni), percentuale questa significativa rispetto ai dati della Lombardia e a quelli nazionali (36,6% Lecco, 37,7% Lombardia, 34,6% Italia in servizio da più di 10 anni).</p> <p>L'età mediana dei docenti è tra i 45-54 anni (35,5%), o superiore ai 55 anni (28,9%). Significativa è tuttavia anche la presenza di docenti con età inferiore ai 35 anni (9,2%), percentuale questa superiore al dato nazionale.</p> <p>La sostanziale stabilità del corpo docente consente una buona condivisione del P.T.O.F. e l'abitudine ad operare collegialmente nella quotidianità per l'attuazione delle attività progettuali.</p> <p>Il Ds è reggente e titolare in altra scuola della provincia.</p>	<p>Dal punto di vista della dotazione organica l'Istituto Comprensivo di Brivio ha il 64,5% dei docenti presenti con contratto a tempo indeterminato (69,9% Lecco, 70,7% Lombardia, 79,4% Italia) percentuale questa inferiore rispetto a quella nazionale.</p> <p>Sono presenti nella scuola primaria quattro docenti a tempo indeterminato con orario part-time le cui cattedre vengono completate annualmente da due docenti assunti a tempo determinato che non garantiscono nel tempo continuità d'insegnamento.</p> <p>La presenza di spezzoni orari per alcune cattedre delle discipline della scuola secondaria di Airuno, costituisce un vincolo per la stabilizzazione del personale docente con contratti a tempo indeterminato.</p> <p>Il Dirigente scolastico titolare ha ottenuto un distacco all'estero, dopo sei anni di continuità nella scuola, l'IC ha perciò da due anni un Ds reggente.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati relativi all'a.s. 2016/2017, risulta che il numero di studenti non ammessi alla classe successiva è inferiore al valore rilevato a livello nazionale. Nella secondaria tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva, discostandosi di circa il 3% dal parametro regionale e nazionale.</p> <p>Dalla distribuzione degli alunni nelle fasce di voto conseguito all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il 35,2% degli alunni si colloca nella fascia medio/bassa (6 e 7); il 53,6 % nella fascia medio/alta- alta (8/9) .</li> <li>-tra gli alunni che si attestano nella fascia bassa, il 12,7% ottiene il voto di sufficienza (inferiore al dato regionale e nazionale).</li> <li>l'11,3% degli alunni si colloca nella fascia di eccellenza. (10: 8,5%. 10 e lode: 2,8%).</li> </ul> <p>La percentuale degli alunni della fascia alta-medio/alta (8/9/10) e dell'eccellenza risulta superiore ai dati nazionali e regionali (fascia medio/alta I.C. Brivio 64,9%; Italia 50,9 %; Lombardia 49,7%).</p> <p>Pochi alunni abbandonano la scuola e solo per cambi di residenza, o di lavoro della famiglia. I criteri di valutazione adottati permettono di garantire il successo formativo degli alunni.</p>	<p>Permane il problema dell'autodeterminazione della composizione delle classi della scuola secondaria sulla base delle scelte genitoriali del tempo scuola (TN/TP).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi effettuata risulta una situazione positiva per quanto riguarda gli esiti dei risultati scolastici. Le azioni attivate dall'istituto influenzano il successo formativo degli alunni; i criteri di valutazione degli apprendimenti, stabiliti all'interno del Collegio Docenti, vengono annualmente rivisti, aggiornati, condivisi e applicati.

Le scelte operate all'interno dell'istituto e dichiarate nel P.T.O.F. pongono lo studente al centro del processo educativo e formativo.

I modelli operativi che caratterizzano l'attività didattica:

- prendono in considerazione i diversi bisogni educativi e formativi degli studenti, con una particolare attenzione alle situazioni di svantaggio e di diversa abilità;

- promuovono uno sviluppo dei curricoli flessibile ed integrato.

L'istituto promuove una offerta integrata "scuola-territorio", attraverso occasioni di collaborazione, progettazione e cooperazione con le reti istituzionali, gli enti e le associazioni disponibili sul territorio (Amministrazioni comunali, Associazioni di volontariato), che confluiscono nel "Patto per la scuola".

I diversi progetti in atto nell'istituto pongono lo studente al centro del processo educativo e formativo e offrono allo stesso diversi strumenti ed opportunità per affrontare in modo positivo il percorso scolastico e di crescita personale.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Brivio pone al centro delle sue finalità l'obiettivo di promuovere un servizio educativo e formativo articolato e il più possibile individualizzato alle esigenze di ogni alunno, ridurre al minimo le situazioni di insuccesso scolastico, portare tutti gli alunni ad esprimere se stessi e le loro massime potenzialità (pag. 2 Ptof)</p> <p>I risultati delle prove nelle classi della scuola Primaria si attestano ad un livello equivalente al dato della Lombardia e superiore a quello nazionale. Nell'I.C. il 15,9% degli alunni delle classi V si attesta al livello 1 in italiano, contro il 21,8% della Lombardia; 26,6% dell'Italia. In matematica la percentuale di alunni che si attestano al livello 1 è in linea al parametro regionale e leggermente inferiore a quello nazionale. Il punteggio di italiano nelle prove INVALSI della Secondaria e' in linea con quello della Lombardia e del Nord Ovest ed è superiore a quello nazionale. Nelle prove di matematica i risultati conseguiti si attestano ad un livello superiore ai parametri della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia. Al livello 5 per matematica la percentuale è decisamente superiore al dato dell'Italia, per italiano è in linea con quello lombardo e superiore a quello dell'Italia. La percentuale del livello 1, sia in italiano sia in matematica, risulta inferiore rispetto al dato nazionale.</p>	<p>Dagli esiti delle prove Invalsi si possono evidenziare le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Si riscontra una varianza tra classi nell'ambito d'italiano e di matematica nelle classi di scuola primaria tra i due plessi dell'IC.</li> <li>-Risulta una criticità nell'elaborazione del testo (comprensione e ricostruzione) in modo particolare per le classi primaria di Brivio.</li> <li>-Per la scuola primaria la spiegazione dell'insegnante è spesso ancora individuale: è necessario lavorare maggiormente su tipologie di consegne rivolte all'intero gruppo aiutando gli alunni a raggiungere una maggiore autonomia di organizzazione</li> <li>-Da consolidare anche i processi di verbalizzazione orali e di metacognizione</li> <li>- Da incentivare attività che stimolino processi di logica ed intuizione.</li> </ul> <p>Nella scuola secondaria il livello cinque in matematica presenta una disomogeneità tra le sezioni. Manca una riflessione sui quesiti delle prove INVALSI per ricalibrare la progettazione sugli obiettivi da raggiungere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Scuola Primaria: il punteggio complessivo di italiano e matematica della scuola primaria alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. In modo particolare si evidenzia una differenza tra classi II della scuola primaria tra i due plessi dell'IC. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale.

Scuola Secondaria: Il punteggio di italiano e matematica e' superiore a quello di scuole di Lombardia, Nord/Ovest ed Italia. La quota di studenti collocata nei livelli 1 in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale, mentre quella collocata nel livello 5 è superiore.

In italiano il livello 1 è inferiore a quello nazionale, mentre il livello 5 è superiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze relative alla cittadinanza sono valutate dalla scuola trasversalmente nelle varie aree disciplinari. Gli indicatori di comportamento assunti possono essere dedotti anche dal giudizio di comportamento e dal numero di sanzioni disciplinari relative ad un a.s. Per quanto riguarda il giudizio di comportamento i docenti adottano criteri comuni di valutazione e rendono trasparente la valutazione stessa con una griglia che associa il giudizio con i descrittori del comportamento stesso. I parametri sono resi noti e condivisi con la famiglia tramite il diario personalizzato dall'I.C.; inoltre nel Patto di corresponsabilità vengono esplicitati i comportamenti attesi. Progetti riguardanti la legalità: Unicef ("scuola amica dei bambini"), "Progetto prevenzione minori", vari interventi sul rispetto dei generi e tra pari, percorso sul Cyberbullismo e interventi nelle classi della psicologa scolastica. Sono stati attivati interventi di potenziamento e recupero alle primarie e alle secondarie (doposcuola in collaborazione con gli enti locali, potenziamento per alunni stranieri) . La scuola promuove le competenze chiave. Per la competenza digitale: partecipazione a concorsi/progetti sull'uso di tecnologie (coding), creazione di un atelier digitale. Il nostro I.C. è Test Center per le certificazione ECDL. Per la competenza nella lingua straniera: progetti cilil, ket, madrelingua.	Sono state identificate le competenze chiave, ma non sempre sono verificate con griglie comuni relative a compiti di realtà.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove le competenze chiave di cittadinanza mediante pratiche consolidate di convivenza civile all'interno delle singole classi: rispetto dei ruoli e collaborazione tra pari, responsabilità e condivisione delle regole. L'I.C. aderisce a progetti istituzionali, sensibilizza alunni e cittadinanza a problematiche legate ai Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza mediante attività didattiche, manifestazioni ed iniziative di solidarietà. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. I docenti adottano criteri comuni di valutazione e rendono trasparente la valutazione stessa con una griglia che associa il giudizio con i descrittori del comportamento stesso. I parametri sono resi noti e condivisi con la famiglia tramite il diario personalizzato dall'I.C.; inoltre nel Patto di corresponsabilità vengono esplicitati i comportamenti attesi. E' stato redatto un vademecum per la compilazione della certificazione delle competenze (documento Miur) in uscita dalla scuola primaria e ogni dipartimento disciplinare ha lavorato su un curriculum verticale di competenze di cittadinanza. Anche per quanto riguarda la formazione l'I.C. ha previsto un corso su questa tematica.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si notano esiti positivi in italiano e in matematica in modo continuativo dalla primaria alla secondaria di secondo grado rispetto al punteggio medio nazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esiti studenti in uscita:           <ul style="list-style-type: none"> <li>-dalla Scuola Primaria 100% promossi</li> <li>-dalla Secondaria 100% ammessi all'esame di Stato e licenziati</li> </ul> </li> </ul> <p>Il consiglio orientativo è stato seguito dalla maggioranza degli alunni.</p>	<p>Si nota una variabilità tra classi di scuola primaria nei risultati di italiano. Più uniforme il dato di matematica.</p> <p>Il consiglio orientativo indicato dai CdC non è stato seguito dalla totalità degli studenti. Tale decisione è stata influenzata anche dalle diverse aspettative della famiglia.</p> <p>La rete sull'orientamento è da poco avviata perciò non consente un agevole mappatura dei dati della scuola secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda il consiglio orientativo proposto dalla scuola, solo pochi studenti non lo hanno seguito. La rete sull'orientamento è da poco avviata perciò non consente un'agevole mappatura dei dati della scuola secondaria di secondo grado. Al momento i dati segnalano una prevalenza di scelte per gli istituti tecnici rispetto ai licei.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Brivio ha elaborato un curricolo verticale per i tre gradi scolastici in tutte le discipline ed ha un profilo di competenze in uscita in ogni grado scolastico. La progettazione didattica appare ricca nei suoi molteplici aspetti (dato superiore a quello provinciale) sia nella scuola primaria che nella secondaria. I modelli di progettazione sono comuni e si progetta per classi parallele e per dipartimenti disciplinari. Per quanto attiene le nuove Indicazioni Nazionali il CD dell'I.C.S. di Brivio, nella sua articolazione dei Dipartimenti disciplinari ha elaborato un nucleo di competenze in uscita per ogni materia, tale percorso è stato poi rivisto per le scuole primarie e secondarie di primo grado alla luce della nuova scheda ministeriale. Le prove comuni per classi parallele, introdotte da alcuni anni, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria sono da considerarsi prassi consolidata. Le competenze chiave europee sono ben delineate nel P.T.O.F e costituiscono finalità progettuali. Nel corrente anno scolastico i dipartimenti hanno elaborato un curricolo sulle competenze di cittadinanza.</p> <p>L'istituto cerca di ampliare l'offerta formativa con attività facoltative (latino, eccl, certificazioni linguistiche, laboratori espressivi) e con accordi di rete tra I.C. e con enti del no-profit presenti sul territorio.</p>	<p>L'istituto non dispone ancora di moduli di progettazione comuni per il recupero delle competenze. Le prove comuni, seppur si presentino come prassi consolidata, andrebbero riviste alla luce dei risultati Invalsi e delle competenze da esso richieste.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto ha modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione dell'azione didattica (PEI, PDP), una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (gruppi alternativa IRC, certificazioni linguistiche e informatiche, gruppi di livello), una programmazione per dipartimenti. L'Istituto effettua e condivide nella valutazione, prove comuni d'ingresso e finali sia alla primaria che alla secondaria in tre discipline.</p> <p>I criteri di valutazione sono comuni ed esplicitati anche nel diario scolastico personalizzato della scuola. Per la scuola secondaria esiste un protocollo comune alle due scuole dell'I.C. per gli esami di stato che prevede l'accompagnamento del ragazzo/a da parte di un docente tutor per la realizzazione di un elaborato da esporre alla commissione.</p>	<p>Gli incontri di programmazione settimanali della scuola primaria rimangono spesso confinati al plesso e non realizzano occasioni di scambio e condivisione tra i due plessi. Manca una sistematicità nella revisione collegiale della progettazione curricolare nell'ottica di un confronto e di una condivisione di scelte metodologiche operative miranti allo sviluppo delle competenze attese.</p> <p>Vengono proposte e condivise della prove comuni d'istituto, tuttavia manca una revisione a metà anno scolastico con prove intermedie.</p>
---	--

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prove comuni per classi parallele sono state introdotte da alcuni anni in base ad azioni di miglioramento preventivate. Le prove comuni sono state svolte sia alla scuola primaria che alla secondaria nel momento iniziale e finale di verifica. La progettazione è stata condivisa, la somministrazione delle prove è stata svolta da ogni docente nella propria classe e la correzione è stata condivisa (nella scuola secondaria il docente ha corretto prove di classi parallele alla propria).</p> <p>Viene utilizzata una griglia comune con indicatori relativi al comportamento e si è cercato di rendere coerente quella dei due gradi di scuola. Questi parametri sono trasparenti e comunicati alle famiglie tramite il Regolamento ed il diario scolastico. La valutazione è resa trasparente e tempestiva tramite l'uso del registro on-line.</p> <p>C'è una chiara condivisione delle aspettative relative ai comportamenti di studenti, docenti, genitori esplicitata tramite il patto di corresponsabilità.</p> <p>Le prove di valutazione autentiche sono state oggetto di formazione e di un primo tentativo di strutturazione di compiti di realtà.</p>	<p>L'Istituto non dispone ancora di moduli di progettazione comuni per il recupero e potenziamento delle competenze. Nell'utilizzo di strumenti docimologici non viene usata una rubrica di valutazione comune per tutti gli apprendimenti. Il percorso sulle rubriche di valutazione è stato segnalato come priorità formativa tuttavia risulta essere in una fase ancora iniziale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha superato le criticità nella definizione del curriculum, arrivando ad una completa definizione in ogni disciplina. Nel corso di questo anno scolastico è stato redatto anche il curriculum sulle competenze di cittadinanza in tutte le discipline. La definizione di obiettivi e abilità da raggiungere è ormai consolidata, anche con la riflessione sulle prove comuni in tre discipline e per classi parallele.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola e si riferiscono alle competenze europee. L'Istituto si impegna ad ampliare la propria offerta formativa anche con progetti con reti di scuole, adesione a bandi europei, collaborazioni con il no-profit e le risorse date dal territorio. Ci sono referenti per la progettazione didattica (referenti di progetto, referenti per ogni dipartimento) e il percorso di elaborazione di un curriculum verticale d'Istituto è stato ultimato in tutte le aree/discipline e gli incontri iniziano ad essere sistematici ed efficaci.

I docenti fanno riferimento a criteri comuni di valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma è ancora in fase d'avvio l'uso di rubriche di valutazione per gli apprendimenti.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dimensione organizzativa della scuola è oggetto di attenzione nella programmazione degli interventi e ne è stata valutata la qualità percepita tramite i questionari di soddisfazione per l'utenza. Vi è un adeguamento frequente per rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza (es. sono stati introdotti colloqui in orario pomeridiano per facilitare il confronto genitori- docenti, servizio pre-scuola e post scuola). I dati sono raccolti e paragonati con le altre scuole con contesto simile. Il tempo scuola è in coerenza ai bisogni educativi espressi dalle famiglie nei due comuni.</p> <p>L'I.C. attua progetti che sensibilizzano alla cura del proprio ambiente (es. orto) e qualifica i suoi spazi in modo funzionale alle diverse attività. Gli spazi delle scuole sono ben attrezzati, i piani di evacuazione sono conosciuti e riportati sul diario scolastico Soprattutto la sede dell'I.C. viene utilizzata dalla comunità locale per corsi serali e la palestra dalle associazioni sportive. Si sono introdotte le LIM in tutte le classi secondo un piano pluriennale di acquisti. L'I.C. è Test Center ECDL e dispone di laboratori informatici recentemente ampliati e di spazi biblioteca. Sia la scuola primaria che la scuola secondaria hanno un orario standard ma si cercano spazi di ampliamento dell'offerta formativa con alcune attività extracurricolari (scuola Secondaria) come le certificazioni linguistiche ed informatiche.</p>	<p>In alcuni plessi e gradi scolastici è più complesso predisporre attività di recupero e potenziamento con un tempo scuola ordinario.</p> <p>L'allestimento di spazi e di alcune attrezzature laboratoriali non ha ancora un piano d'investimento continuativo tuttavia il laboratorio musicale e quello informatico della sede centrale sono sempre stati oggetto di attenzione e di rinnovamento delle attrezzature. I laboratori informatici delle scuole primarie hanno attrezzature meno rinnovate rispetto a quelli delle secondarie. Queste ultime invece hanno spazi meno curati per quanto riguarda la lettura e la biblioteca.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola usa metodologie educative attive che sviluppano competenze sociali in tutti in gradi di scuola dall'infanzia alla secondaria. E' attivo un percorso sperimentale di life skills program alla scuola dell'infanzia .</p> <p>L'I.C. aderisce alla rete delle scuole che promuovono salute con possibilità di confronto tra scuole in termini di progettazione e di comparazione di dati. Attiva è anche la partecipazione dei docenti a temi quali la valutazione (corso interno sulle rubriche valutative), la sicurezza (formazione docenti), le nuove tecnologie e le metodologie didattiche (formazione dell'animatore e del team digitale), corso sul sistema di valutazione nazionale. Dati significativi si riscontrano sia in termini di partecipazione a corsi di formazione per i docenti sia per la partecipazione di gruppi-classe a progetti (collaborazione con Bergamoscienza, generazioni connesse, biblioteca locale etc..) con relativi premi.</p>	<p>Nell'Istituto sono diffuse le modalità didattiche innovative ma sono ancora generalmente frutto di singole scelte e interessi individuali dei docenti, non si sono sistematizzate le buone pratiche in un database comune.</p>
---	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole tramite la loro definizione nel Regolamento, nel patto di corresponsabilità. Nel caso si manifestino comportamenti ed episodi problematici essi sono affrontati con il dialogo tra docenti e alunni e tra la dirigenza e le famiglie. Solo in casi specifici si aggiunge anche l'aspetto sanzionatorio (provvedimento disciplinare). Non si riscontrano dati significativi relativi a situazione di frequenza irregolare se non derivati da problemi di salute degli alunni. La scuola adotta strategie che rendano lo studente attivo e responsabile per promuovere le competenze sociali (es. life skills, lavori e attività di gruppo, cura degli spazi comuni della scuola, open day, momenti legati a particolari celebrazioni e/o ricorrenze) e crea occasioni nelle quali l'alunno possa sperimentarsi in contesti e ruoli diversi. Significativa è la partecipazione delle classi dell'I.C. a concorsi dove il prodotto proposto è frutto di un lavoro di gruppo (policultura, orto didattico, produzione di film).</p>	<p>Le attività che sviluppano il senso della legalità sono diverse ma andrebbero maggiormente evidenziate all'interno dei progetti e delle collaborazioni che la scuola attiva, spesso risultano implicite nella programmazione. La stessa criticità si può riferire alle attività che assegnano ruoli e responsabilità per favorire lo spirito di gruppo; anche queste sono numerose ma non diventano occasione per osservare in modo continuativo e con scadenze definite lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola pone attenzione alle variabili tempo e spazio per creare ambienti di apprendimento significativi. Nonostante un orario standard sia alla scuola primaria che secondaria si cerca di creare momenti per attività di laboratorio, lavori di gruppo, affiancamento con tutor in vista dell'Esame di Stato, gruppi di livello (per potenziamento linguistico, per attività alternative alla religione, per certificazione di competenze linguistiche ed informatiche in orario extracurricolare alla secondaria), progetti che promuovono l'inclusione e il rispetto del diverso (es. collaborazione con la cooperativa sociale dell'Alveare, progetto di rielaborazione del lutto con l'associazione Fabio Sassi). Si cerca di potenziare la variabile tempo alla scuola primaria strutturando un orario di lezione speculare in classi parallele per svolgere attività in gruppi misti di classi. I laboratori sono utilizzati da tutte le classi ma con maggior sistematicità alla secondaria dove risultano potenziati quello musicale, artistico, informatico che sono stati oggetto di investimenti per rinnovare le attrezzature. I laboratori scientifico ed artistico non hanno avuto un progetto pluriennale di investimento e gli interventi sono stati più discontinui nel tempo. La variabile spazio (es. progetto orto, ..) viene considerata importante da tutti i gradi di scuola. L'I.C. aderisce alla rete di scuole che promuovono salute. Dal punto di vista metodologico promuove l'utilizzo di didattiche innovative e gli studenti lavorano in gruppo utilizzando le nuove tecnologie, anche per la partecipazione a concorsi (Policultura, orto didattico, produzione di filmati, cura di blog di classe primaria e secondaria). La scuola promuove una condivisione delle regole e gestisce in modo efficace il conflitto.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto favorisce il processo di integrazione degli alunni BES e D.A., attraverso diversi interventi e una programmazione educativo-didattica che tenga conto dei bisogni, ma anche delle potenzialità dell'alunno e promuova il raggiungimento dell'autonomia, l'acquisizione di competenze e di abilità espressivo-comunicative. Anche il percorso di orientamento è favorito dalla possibilità di frequentare, durante il terzo anno della scuola secondaria, un percorso integrato presso un CFPP. La realizzazione di questi interventi e percorsi ha come finalità il conseguimento di un più ampio Progetto di Vita. Il progetto prevede momenti di collaborazione fra scuola, ASL, Enti Locali, CTI del territorio, e famiglia, al fine di redigere il P.E.I. e coadiuvare gli allievi nel percorso formativo. All'interno della scuola operano diversi organi e figure che si occupano dei processi di integrazione: commissione integrazione DA; GLI; FS D.A./BES. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, è stato deliberato dal Collegio Docenti un protocollo contenente criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, che definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. Le ricadute degli interventi realizzati hanno avuto esito positivo.	I punti di criticità rilevati sono: l'esiguo numero di docenti specializzati di ruolo, l'alternanza annuale di figure diverse (docenti di sostegno, assistente educatore), l'esiguità dei fondi destinati alla realizzazione di interventi riguardanti l'alfabetizzazione e il supporto agli alunni stranieri e l'incertezza della loro assegnazione.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni con maggior difficoltà di apprendimento risultano essere quelli di origine extracomunitaria, i neo-arrivati e quelli che vivono una situazione di svantaggio socio-culturale. I docenti dell'IC. hanno predisposto e condiviso all'interno dei curricula gli obiettivi minimi a cui fare riferimento per questi gruppi di alunni. Nella Primaria, dove esistono sezioni di classi parallele, è possibile prevedere un'organizzazione oraria speculare che permetta attività di classi aperte ed interventi per gruppi di livello. All'interno delle singole classi i docenti di tutto l'istituto sperimentano e monitorano attività, strategie per favorire il recupero. Per gli alunni in difficoltà vengono predisposti PDP. Sono stati attivati laboratori di recupero delle competenze sia per la scuola primaria che per la secondaria (metodo di studio).

I docenti partecipano ad attività (corsi, seminari) riguardanti i temi interculturali e i diversi aspetti legati alla didattica.

La scuola secondaria ha aderito ad un progetto finalizzato alla prevenzione e alla lotta al pregiudizio razziale, all'accoglienza e all'integrazione (FAMI-Fondo Asilo Migrazione Integrazione).

Diverse classi dell'IC. si sono distinte in concorsi premi per aver documentato e portato riflessioni su temi inclusivi.

In questi ultimi anni l'orario docenti ha visto diminuire le ore di compresenza che erano rivolte in prevalenza all'attività di recupero e che avrebbero potuto rappresentare un prezioso capitale su cui investire in un eventuale piano di miglioramento. I docenti sono quindi vincolati ad organizzare, nei limiti dell'orario di classe, interventi mirati a favore degli alunni con difficoltà. Le attività di recupero svolte in orario extracurricolare sono svolte in prevalenza da agenzie del territorio (in prevalenza il Comune). Gli interventi di recupero e potenziamento rimangono non sempre adeguatamente sistematizzati e monitorati in quanto ad efficacia. Non vengono svolte gare e/o competizioni interne all'istituto per favorire il potenziamento e il recupero se non nell'area linguistica (gare di lettura alla scuola primaria).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critерio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'IC pone attenzione alla realizzazione di pratiche di inclusione nei riguardi di tutti gli alunni con BES: a tale scopo tre delle 4 funzioni strumentali attivate dal Collegio Docenti riguardano l'area D.A, l'integrazione alunni stranieri e gli alunni con BES.

Esistono diversi protocolli a favore dell'inclusione:

- Protocollo d'accoglienza alunni stranieri con modulistica informativa plurilingue
- Servizi di mediazione e facilitazione linguistica in tutti gli ordini di scuola
- Dotazione oraria per facilitare l'inserimento dei neo arrivati

Ulteriori risorse messe in campo dall'I.C.

- Protocollo d'inserimento per alunni diversamente abili
- Sperimentazione ICF
- Modelli standardizzati per PDP; PEI e PDF in ottica ICF
- Collaborazione con il Centro Territoriale per l'Inclusione
- Gruppo di Lavoro per l'inclusione e predisposizione del PAI
- Creazione di database relativo agli allievi DSA e docente referente in tale ambito
- Interventi di logopedia e screening per i disturbi specifici di apprendimento a partire dalla seconda classe di primaria
- Interventi della psicologa d'istituto nelle classi e come sportello per i genitori

Gli interventi di recupero e potenziamento, per quanto realizzati nella generalità delle classi dell'IC, rimangono però non adeguatamente sistematizzati e poco monitorati in quanto ad efficacia.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di continuità sono presenti nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per parlare della formazione delle classi dando indicazioni sui livelli raggiunti dagli studenti e sulle dinamiche relazionali al fine di costituire classi eterogenee al loro interno. Sono state definite le competenze in entrata ed in uscita da ogni grado di scuola e vengono predisposte delle griglie/schede di passaggio su ogni alunno che dalla primaria passa alla secondaria. A gennaio vengono proposte attività di open day in tutti i gradi di scuola e gli alunni possono sperimentare attività laboratoriali in quella giornata. Verso la fine dell'a.s. sono previste occasioni di visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Il lavoro di formazione delle classi è a volte reso difficile da vincoli strutturali che non sempre garantiscono la formazione di classi il più possibile eterogenee al loro interno. La scelta di differenti tempi scuola, quella della lingua straniera, la formazione di una sezione unica sono vincoli nella formazione delle classi. Sono presenti in I.C. fascicoli personali di ogni alunno ma viene curata in modo particolare la compilazione ed il relativo passaggio tra gradi di scuola per alunni bes, o per chi ha usufruito di facilitazione linguistica. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado richiedendo tali risultati ai singoli istituti, ma non sempre ottiene risposta.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento partendo dalla Primaria. Nella scuola Secondaria il percorso viene gradualmente dettagliato e mirato alla scelta del successivo iter scolastico fin dal 1° anno. A partire dalla prima classe della Secondaria, l'orientamento rappresenta un intervento finalizzato a porre l'alunno nelle condizioni di effettuare scelte personali circa il proprio progetto di vita. L'azione orientativa si caratterizza per i seguenti servizi: informazione, colloqui individuali, analisi delle competenze e progetto personale. Nella fase formativo-educativa, negli ultimi anni del ciclo primario, si programmano attività che favoriscono l'introspezione, finalizzate a raggiungere una buona conoscenza delle proprie attitudini e dei propri limiti. Nella fase informativa si programmano visite ad aziende del territorio, interventi di esperti del settore secondario e terziario e/o di genitori che presentano le loro professioni, attività per l'acquisizione di informazioni sugli indirizzi scolastici e gli istituti del territorio, la consultazione di materiali sul mondo del lavoro.	I principali punti di debolezza: -Discontinuità degli incontri di Orientamento - La comunicazione degli open day e degli incontri con le scuole superiori è pubblicata sul sito, ma molto spesso i genitori non consultano tali pagine con continuità; occorrerà quindi ampliare o riorganizzare il processo di comunicazione. - Non viene più redatto dalla Provincia e consegnato agli alunni il libretto informativo "Le scuole si presentano, istruzioni per orientarsi" molto utile per alunni e famiglie. -Le famiglie partecipano con difficoltà agli incontri serali di riflessione multidisciplinare in tema di orientamento scolastico per il raggiungimento del successo formativo e professionale, organizzati dalla Provincia a Lecco.

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora gli esiti degli studenti in modo piuttosto sistematico dopo l'uscita dall'istituto e realizza percorsi di orientamento partendo dalla Primaria.</p> <p>Nella Secondaria il percorso viene gradualmente dettagliato e mirato alla scelta del successivo iter scolastico fin dal 1° anno. L'orientamento rappresenta un intervento finalizzato a porre l'alunno nelle condizioni di effettuare scelte personali circa il proprio progetto di vita. L'azione orientativa si caratterizza per i seguenti servizi: informazione, colloqui individuali, analisi delle competenze e progetto personale. Nella fase formativo-educativa, negli ultimi anni del ciclo primario, si programmano attività che favoriscono l'introspezione finalizzate a raggiungere una buona conoscenza delle proprie attitudini e dei propri limiti. Nella fase informativa si programmano visite ad aziende del territorio, interventi di esperti del settore secondario e terziario e/o di genitori che presentano le loro professioni, attività per l'acquisizione di informazioni sugli indirizzi scolastici e gli istituti del territorio, la consultazione di materiali sul mondo del lavoro.</p>	<p>Principali criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discontinuità degli incontri di Orientamento</li> <li>- La comunicazione degli open day e degli incontri con le scuole superiori è pubblicata sul sito, ma molto spesso i genitori non consultano tali pagine con continuità; occorrerà quindi ampliare o riorganizzare il processo di comunicazione.</li> <li>- Non viene più redatto dalla Provincia e consegnato agli alunni il libretto informativo "Le scuole si presentano, istruzioni per orientarsi" molto utile per alunni e famiglie.</li> <li>- Le famiglie partecipano con difficoltà agli incontri serali di riflessione multidisciplinare in tema di orientamento scolastico per il raggiungimento del successo formativo e professionale, organizzati dalla Provincia a Lecco.</li> <li>- La percentuale di alunni che segue il consiglio orientativo non è ancora in linea con il dato della Provincia.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Tra i diversi ordini dell'I.C. le attività di continuità risultano strutturate e il grado di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidato grazie ai progetti che favoriscono il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro e al curriculum verticale.

La scuola secondaria conduce nel triennio varie attività mirate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, effettuando anche un monitoraggio a distanza dei risultati ottenuti al termine del primo anno di frequenza della scuola secondaria. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno.

Inoltre l'I.C. propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, coinvolgendo le famiglie e varie organizzazioni territoriali della provincia di Lecco (Confartigianato, Confindustria ecc.).

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission e vision sono definite in modo chiaro per tutti i portatori di interesse; vengono usati più strumenti e/o canali per farle comprendere (es. PTOF, pieghevole per presentazione ai futuri iscritti, sito I.C, patto di corresponsabilità). Mission, vision e valori della scuola vengono condivisi in Consiglio d'Istituto. E' stato elaborato un profilo di salute (rete di scuole sps) come "carta d'identità" delle azioni compiute dall'I.C. a favore del benessere degli alunni e di quello organizzativo. La scuola s'interroga in termini di adeguatezza ai propri fini ("fare le cose giuste": scegliere obiettivi che incidano veramente sui processi formativi e "fare le cose bene": raggiungere gli obiettivi prefissati guidati dalle 8 competenze chiave europee). Il PTOF esplicita le linee guida dell'I.C quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzare la funzione dell'I.C.S. quale agenzia educativa e formativa del territorio</li> <li>2. Formare un cittadino responsabile educando alla cittadinanza attiva</li> <li>3. Favorire gli stimoli educativi e le opportunità di crescita culturale degli alunni</li> <li>4. Potenziare la valenza orientativa della scuola</li> <li>5. Promuovere un servizio educativo e formativo articolato e personalizzato</li> <li>6. Ridurre al minimo le situazioni di insuccesso e portare tutti ad esprimere al meglio se stessi</li> <li>7. Valorizzare il coinvolgimento dei genitori nella gestione della scuola</li> <li>8. Consolidare il livello di integrazione della scuola con il territorio</li> </ol>	<p>Gli aspetti da migliorare sulla comunicazione della mission e vision sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti comunicativi soprattutto per diffondere conoscenza del PTOF stesso creando una reale condivisione dello stesso e dei documenti che caratterizzano l'IC</li> <li>- il flusso di informazioni è talvolta deficitario nelle "comunicazioni di servizio" tra personale amministrativo e docente</li> <li>- favorire una maggiore conoscenza degli obiettivi soprattutto strategici da parte dell'utenza esterna</li> <li>- selezionare i progetti in base alla loro aderenza agli obiettivi strategici</li> <li>- il monitoraggio dei progetti viene curato soprattutto nella fase attuativa dei progetti stessi.</li> </ul> <p>Per alcuni progetti realizzati dall'I.C. per più anni il monitoraggio e la revisione in base al risultato è stata più evidente (es. cambiamento della destinazione del monte ore dello psicologo in base alla poca rispondenza delle famiglie nei momenti di incontro su tematiche. Alla scuola dell'infanzia tale figura è stata sostituita da quella della logopedista e nelle prime classi della primaria sono presenti entrambi) rispetto ad altri.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. ha sviluppato, attraverso l'uso delle tecnologie disponibili, un sistema di gestione dei processi e delle partnership in coerenza con la strategia, la pianificazione operativa e i bisogni e le aspettative dei portatori di interesse. Ne sono un esempio: la dematerializzazione e capillarità nella diffusione di informazioni, amministrazione trasparente, segreteria digitale. Per la parte organizzativa: l'individuazione, per ciascun livello e per ogni area dell'organizzazione, di indicatori di output e outcome misurabili.</p> <p>I risultati attesi sono chiaramente definiti e misurati per alcuni aspetti (es. successo formativo, presenze/assenze personale, stabilità personale...). La scuola monitora lo stato di avanzamento di alcuni obiettivi: i dati rilevati dall'analisi costituiscono la base per interventi di miglioramento (monitoraggio dati dispersione e/o abbandono, monitoraggio dati iscritti stranieri e relativi progetti di madrelingua, monitoraggio dati bes, fase sperimentale del progetto di vita per alunni diversamente abili).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non tutti gli aspetti vengono monitorati e misurati.</li> <li>- Non sempre la spinta al cambiamento arriva in termini di feedback costruttivi</li> <li>- Si potrebbero approfondire maggiormente i risultati di soddisfazione anche dell'utenza interna considerando il trend dei dati di questi anni di autovalutazione.</li> </ul>
--	---

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La suddivisione di incarichi e funzioni viene definita ad inizio anno per garantire il buon andamento delle attività (organigramma I.C. e organigramma sicurezza).</p> <p>Essa segue i criteri di efficacia, trasparenza nell'assegnazione degli incarichi e coerenza con il PTOF. L'assegnazione del fondo d'istituto è definita dal dirigente scolastico in sede di contrattazione con le RSU e gli incarichi sono attribuiti in base alle esigenze didattiche ed organizzative dell'I.C. Tutti possono presentare la propria candidatura per accedere ad incarichi e funzioni strumentali secondo criteri delineati dal C.I e condivisi in collegio docenti che esamina l'operato di chi ricopre incarichi tramite la richiesta di una relazione e di documentazione giustificativa del proprio lavoro. Il fondo d'Istituto è mediamente distribuito il 70,4% tra docenti ( il 19% di loro hanno un riconoscimento pari o superiore ad euro 500) e per il 29,6% tra gli ata (il 29,4% di loro hanno un riconoscimento pari o superiore a 500 euro). L'ampiezza dell'offerta progettuale è simile alle medie nazionali, l'indice di frammentazione dei progetti è la metà di quello nazionale.</p>	<p>La suddivisione degli incarichi si basa su candidatura volontaria, a volte perciò il carico di lavoro non risulta ben distribuito tra i docenti perché riflette le diverse disponibilità individuali. I processi decisionali principali si svolgono in sedi collegiali ma non sempre si attua una piena e reale condivisione anche a causa del poco tempo disponibile a fronte delle diverse decisioni da assumere. L'incarico delle funzioni strumentali è ben delineato ma non sempre il loro lavoro diviene patrimonio di conoscenze e procedure acquisito dall'I.C. Quando una funzione strumentale ricopre l'incarico per diversi anni, da un lato garantisce un buon presidio delle attività ed una continuità, dall'altro diviene unico riferimento per quel settore tanto da crearsi difficoltà in caso di cambio di docente referente.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il programma annuale viene redatto in funzione delle scelte educative espresse nel PTOF. L'allocazione delle risorse economiche è perciò coerente e funzionale ai progetti che esprimono le priorità individuate dalla scuola.

L'offerta formativa, nei suoi aspetti progettuali, è stata per diversi anni oggetto di attenzione per rendere più leggibile il PTOF e più coerente con le richieste del territorio. Da una situazione iniziale di eccessiva frammentazione dell'offerta formativa in tanti progetti si è passati ad una più chiara e condivisa definizione di che cosa sia un progetto e della sua natura innovativa che lo determina. Il PTOF è quindi stato ridefinito alla luce delle otto competenze europee e i progetti sono stati oggetto di indagini di soddisfazione per tre anni sia con questionari d'indagine qualitativa che quantitativa.

L'ampiezza dell'offerta progettuale è simile alle medie nazionali, quello di frammentazione dei progetti è la metà del dato nazionale. Si evidenzia una forte sensibilità nei progetti dell'istituto per l'inclusione, le lingue straniere e le TIC.

Nonostante il significativo lavoro svolto in questi anni sull'azione progettuale ci potrebbe essere un ulteriore margine di miglioramento cercando di ordinare i diversi progetti presentati dandone un punteggio basato sul loro grado di adesione al PTOF visionandoli prima in staff.

Non sempre le schede progettuali sono compilate con precisione non essendo sempre i docenti abituati a definire a priori tutte le componenti del progetto, soprattutto le richieste di materiali e di sussidi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola, attraverso il PTOF, ha individuato la propria missione formativa ed educativa, le priorità d'azione che si identificano nelle competenze chiave e che si concretizzano nell'attuazione dei progetti e delle attività pianificate.

L'istituto definisce le linee guida, le condivide negli Organi collegiali, concorda con gli Enti locali l'utilizzo delle risorse e pianifica gli interventi in collaborazione con associazioni presenti sul territorio. La mission del Piano dell'Offerta Formativa viene presentata in più occasioni e attraverso canali differenti (Assemblee con i genitori, Open day, sito istituzionale, diario scolastico, pieghevoli...). La scuola pianifica le proprie azioni per raggiungere obiettivi e ne monitora lo stato di avanzamento attuando diversi meccanismi e forme di controllo a seconda della tipologia di processo. Per esempio, per i processi di apprendimento si utilizzano verifiche, per i progetti si sono utilizzati questionari di gradimento per rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza. La scuola ha iniziato a riorientare la propria azione in modo più sistematico, partendo dal lavoro di autovalutazione e dal piano di miglioramento di questi anni.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. L'evidenza di questo è il Piano delle attività funzionali all'insegnamento, organizzato in base alle priorità rilevate (dipartimenti, prove comuni d'Istituto) e il Piano attività ATA, organizzato in risposta a quanto dichiarato nel PTOF.

Le scelte che la scuola compie in merito ad ambiti diversi (es: criteri di formazione classi, valutazione degli studenti, ampliamento dell'offerta formativa, aggiornamento docenti) vengono prese con modalità collegiale. Le risorse economiche vengono gestite con trasparenza ed efficacia in base al PTOF.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cerca mediante la rilevazione dei bisogni di formazione dei docenti ed ATA d' incentivare la partecipazione ad iniziative di formazione ed aggiornamento. Anche nelle linee guida del PTOF si ribadisce l'importanza di investire nella formazione. Le aree tematiche coinvolte spaziano dall'ambito didattico (social network , EAS, Flipped classroom) a quello sull'inclusione, fino all' area psicologico-emotiva (rielaborazione del lutto: Associazione Fabio Sassi) e quella tecnologica (uso della LIM, corsi del PNSD). L'I.C. ha previsto e pianificato la partecipazione ai corsi per la sicurezza di tutto il personale della scuola.</p> <p>In risposta alle priorità individuate sono stati promossi corsi di formazione interni sulla valutazione e certificazione delle competenze e sulle tecnologie didattiche a favore dell'inclusione. E' inoltre previsto un ulteriore corso di aggiornamento sulle competenze trasversali di cittadinanza.</p>	<p>Nonostante l'alta adesione ai corsi di formazione, la partecipazione viene lasciata a titolo volontario con conseguente arricchimento professionale a titolo individuale, senza un monitoraggio, effettivo feed back sull'I.C. Il monitoraggio viene invece effettuato sui corsi di sicurezza e su quelli relativi al PNSD.</p> <p>È ancora in fase iniziale una mappatura sistematica degli ambiti d'interesse di docenti e ATA che potrebbe invece agevolare collaborazioni spontanee in base ad interessi comuni e/o maggior condivisione di materiali. La funzione strumentale ha elaborato quest'anno un questionario per mappare i bisogni formativi.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. raccoglie e aggiorna nei fascicoli personali dei docenti e ATA: curriculum vitae, attestati di partecipazione/frequenza ai corsi di formazione e aggiornamento. Le dimensioni dell'Istituto garantiscono una buona gestione delle competenze del personale.</p> <p>All'inizio dello scorso anno scolastico il Collegio dei docenti ha individuato al proprio interno una funzione strumentale con compiti formativi e di animatore digitale.</p> <p>Come previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, in merito alla valorizzazione della professionalità docente, è stato istituito un comitato di valutazione e attivato un processo per l'individuazione del merito.</p>	<p>L'I.C. ha offerto e promosso corsi di formazione valorizzando competenze interne (corsi base di informatica, laboratori musicali, corsi di autoformazione). In seguito al diminuire delle risorse economiche tali attività sono state ridotte e si è preferito aderire a corsi di formazione in rete, con altri I.C.</p> <p>Il carattere volontario nell'assunzione di incarichi costituisce spesso l'unico criterio per l'affidamento degli stessi, rischiando di sovraccaricare in modo eccessivo alcuni docenti, limitando il numero di persone coinvolte ed in alcuni casi creando una sovrapposizione di ruoli.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola prevede e pianifica nel Piano delle Attività incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per Dipartimenti e gruppi per classi parallele per ambiti disciplinari. I gruppi di lavoro si sono occupati della redazione dei curricoli in verticale secondo le Indicazioni Nazionali, hanno prodotto o aggiornato le prove comuni d'Istituto d'ingresso e finali per quasi tutte discipline, hanno iniziato a progettare compiti di realtà e rubriche valutative. Gli elaborati vengono archiviati in modo da essere recuperati per eventuale riutilizzo o modifica in un'ottica di lavoro flessibile. Gli spazi a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali didattici sono adeguati (biblioteca magistrale, aula docenti, laboratori, aula magna). Inoltre l'uso di una e-mail istituzionale consente maggior capillarità di comunicazione/condivisione tra i docenti. Una buona pratica dell'I.C. è il lavoro di gruppo inteso come azione cooperativa con distribuzione di compiti ed assunzione di ruoli all'interno dei plessi. Molte iniziative didattiche ed educative, prevedono il coinvolgimento e la sinergia di più figure.</p>	<p>La collaborazione e la condivisione tra insegnanti di strumenti e materiali didattici risulta molto buona tra docenti di una medesima équipe pedagogica o di uno stesso plesso. Risulta tuttavia ancora difficoltosa la comunicazione e l'aggregazione in gruppi composti da docenti appartenenti a ordini di scuola diversi. I limiti sono dati prevalentemente dalla diversa organizzazione oraria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola si sta avviando a rilevare i bisogni formativi del personale organizzando o aderendo ad iniziative formative. Talvolta, la formazione, essendo su basi volontarie, non sempre ha ricadute dirette sulle attività scolastiche, tuttavia i recenti corsi di formazione hanno visto una buona partecipazione e presenza di docenti dei vari gradi di scuola. Permane la difficoltà di favorire la disseminazione delle competenze acquisite nei corsi di formazione mediante il focus Group. Non sempre è possibile assegnare gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Sono presenti inoltre spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola incoraggia lo scambio e il confronto tra docenti con incontri calendarizzati nel Piano delle Attività.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha attivato diversi accordi di rete con: Università, Provincia e associazioni del territorio (GEB, gruppi sportivi, Pro Loco, Gruppo Alpini, Protezione Civile, AVIS, AIDO, biblioteche locali, Casa dei Ragazzi); associazioni no-profit (Mato Grosso, Associazione Fabio Sassi); I.C. del territorio; ASL; Retesalute; AleG; Carabinieri; CTI/Merate; Silea; Confcommercio..). Questi accordi sono finalizzati al potenziamento dell'offerta formativa, alla formazione del personale docente ed ATA, all'accesso a bandi di finanziamento europei e all'ottimizzazione delle risorse. Alcuni docenti partecipano a tavoli di lavoro territoriale, nelle aree disabilità, intercultura, orientamento, salute e ambiente.</p> <p>Le ricadute sull'offerta formativa delle collaborazioni attivate dall'I.C. sono di diversa tipologia: acquisizione di servizi, risorse economiche, supporto organizzativo, rinforzo delle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Gli accordi e le collaborazioni sono esplicitate nel PTOF e nel Patto per la Scuola.</p>	<p>Non sempre risulta fattibile calendarizzare le diverse proposte per vincoli esterni, legate al carattere volontario di alcune collaborazioni offerte all' I.C. Talvolta le attività si concentrano in un unico giorno della settimana o periodo dell'a.s.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione delle linee guida per l'elaborazione del PTOF, annualmente all'interno del Consiglio d'Istituto, che spesso organizza i propri lavori in sottocommissioni a cui partecipano le diverse componenti. I genitori offrono la loro collaborazione volontariamente e gratuitamente, affiancando i docenti in attività laboratoriali in specifici progetti e attività. Frequente è la pratica di interpellare l'utenza a proposito del gradimento delle proposte formative mediante incontri collegiali formalizzati. In itinere vengono organizzate riunioni di feedback con i genitori riguardo l'andamento di progetti particolari. La scuola coinvolge i genitori nel Regolamento di istituto e del Patto di corresponsabilità e dei documenti rilevanti della vita scolastica; realizza interventi e progetti rivolti ai genitori. L'I.C. utilizza per la comunicazione con le famiglie: il diario scolastico d'Istituto, due incontri annuali, in orario extrascolastico con la presenza di tutti i docenti, per colloqui individuali, il sito istituzionale all'indirizzo "www.icbrivio.edu.it", il registro elettronico dal 2012, caselle di posta elettronica dei docenti accessibili ai genitori dal sito della scuola.</p>	<p>Mancanza di formalizzazione delle diverse iniziative promosse e organizzate dai genitori, attraverso l'istituzione di un comitato genitori.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola partecipa in modo attivo, aderisce a numerose reti con altri I.C., e ha collaborazioni diverse con numerosi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono finalizzate al potenziamento dell'offerta formativa, alla formazione del personale docente ed ATA, all'accesso a bandi di finanziamento europei e all'ottimizzazione delle risorse. Alcuni docenti partecipano a tavoli di lavoro territoriale, nelle aree disabilità, intercultura, orientamento, salute e ambiente.</p> <p>Le ricadute sull'offerta formativa delle collaborazioni attivate dall'I.C. sono di diversa tipologia: acquisizione di servizi, risorse economiche, supporto organizzativo, rinforzo delle pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Gli accordi e le collaborazioni sono esplicitate nel PTOF e nel Patto per la Scuola.</p> <p>La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola (coinvolgimento medio-alto, percentuale di votanti 29% più alta del riferimento provinciale del 18,7%) e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Linee guida P.T.O.F

Linee guida P.T.O.F 2016-18.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle classi della scuola Primaria in italiano (prove standardizzate).	Esiti d'italiano in linea con quelli del Nord Ovest.
	Competenze chiave europee	Competenze di cittadinanza: miglioramento strutturale di competenze di cittadinanza attiva degli studenti.	Miglioramento del voto medio di condotta.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La priorità proposta dall'I.C. è coerente con il processo di autovalutazione che l'Istituto sta realizzando da cinque anni scolastici e con diversi strumenti di analisi (CAF, certificazione CEF, scuole che promuovono salute, indagini di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna). Si vuole arrivare a migliorare gli esiti d'italiano nelle prove standardizzate per la scuola primaria. Si intende inoltre arrivare a definire una progettazione dell'azione didattica di qualità che miri allo sviluppo delle competenze trasversali, alla formazione integrale della persona (competenze di cittadinanza, continuità verticale, dipartimenti disciplinari). La finalità è quella di costruire esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini, al fine di una valutazione formativa ed orientativa. Le attività di continuità e l'accento sulla cittadinanza attiva attraverso un progetto pluriennale vogliono dare all'I.C. maggiore coesione interna tra gradi di scuola ed esterna, sul territorio.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incontri comuni sui dati Invalsi indicando nel piano delle attività momenti di confronto nelle discipline di italiano e matematica Attuazione del curricolo verticale consolidando nel piano delle attività in modo sistematico riunioni di dipartimento. Continuazione della sperimentazione di lavoro in gruppi su rubriche di valutazione e compiti di realtà.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Sperimentazione di un progetto continuità ampio che coinvolga più discipline e preveda compiti di realtà su competenze di cittadinanza attiva.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le azioni indicate hanno un significativo impatto sul piano delle attività al fine di realizzare un reale miglioramento nei processi di apprendimento ed insegnamento. Gli obiettivi mirano ad una maggior coesione interna dell'offerta formativa sia tra corsi paralleli, sia in verticale tra gradi dell'I.C. La scelta di competenze sociali e civiche è coerente con il lavoro svolto sulle rubriche di valutazione e la valutazione e la strutturazione di compiti autentici.